

SALVATORE ALBERTO CUOMO
IL MOVIMENTO INTERNAZIONALE DELLA
CROCE ROSSA E MEZZALUNA ROSSA E L'E-
MERGENZA PANDEMICA DA SARS-COV 2

Il Movimento internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa¹ è impegnato a livello mondiale a fronteggiare l'emergenza pandemica da Sars-Cov2.

L'Associazione Umanitaria più diffusa al mondo e con più soci, per la sua capillarità riesce a raggiungere e contattare miliardi di persone.

L'agire del Movimento è guidato da linee strategiche decennali, attualmente Strategia 2020-2031, che in relazione alla salute recepiscono e sviluppano i nuovi orientamenti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) pubblicati nel 2011, per cui la salute è concepita come "la capacità di adattamento e di auto gestirsi di fronte alle sfide sociali, fisiche ed emotive" al di là della storica definizione dell'OMS (1948) della salute come "uno stato di completo benessere, fisico, mentale psicologico, emotivo e sociale". In questa ottica durante l'attuale emergenza pandemica la Croce Rossa si è posta tra gli obiettivi, in ausilio ai poteri pubblici, oltre che all'azione diretta di aiuto (screening, ricovero e trasferimento di malati e infatti, vaccinazioni, aiuti ed assistenza domiciliare ai malati e quarantenati, supporto psicologico, supporto materiale ai bisognosi ecc.) quello di sviluppare e supportare le capacità di resilienza delle popolazioni. Tenendo presente i diversi contesti e le specificità, perché se in astratto la salute è un bene primario da tutelare, non in tutte le realtà, in concreto, la salute degli individui e delle comunità viene valutata allo stesso modo.

Per esempio, non in tutte le realtà la salute è un diritto del cittadino e anche gli interventi in ordine alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione sono sempre erogati, come un dovere, da parte dello stato o delle autorità governative.

La situazione risulta ancora più critica dove, guerre, conflitti e instabilità socio-economica rendono difficile l'erogazione di cure.

1 Per maggiori informazioni cfr.: <https://www.redcross.ch/it> (ultima visualizzazione ottobre 2021).

Il Movimento, ispirato dai suoi principi di *umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza, volontarietà, unità e universalità*, cerca di assicurare la propria opera, al meglio delle condizioni data, anche nell'attuale contesto pandemico.

Questi principi che sono l'etica costitutiva della Croce Rossa, trovano pratica applicazione anche nelle attività vaccinali e preventive dell'infezione da Sars-CoV-2.

In particolare, le attività di counselling vaccinale operate dai volontari della Croce Rossa, con tecniche di peer-education, si sono rivelate un interessante strumento di promozione della salute, già prima dell'emergenza pandemica attuale (tetano neonatale, HIV/AIDS, Ebola ecc.).

In particolare il counselling vaccinale si pone come obiettivo di "comunicare in modo intenzionale con l'altro facilitando in tal modo una scelta vaccinale consapevole e autonoma". L'azione del counselling è sostanzialmente un'azione di facilitazione di processi decisionali autonomi. In ambito vaccinale, l'intervento si esprime in concreto con:

- Ascolto di ciò che la persona sa, delle sue preoccupazioni, dei suoi dubbi
- Accoglienza di resistenza, ansia ostilità
- Focalizzazione del problema, definizione chiara della richiesta della persona senza interpretazioni
- Informazione personalizzata
- Valorizzazione e attivazione delle risorse
- Focalizzazione e definizione dell'obiettivo concreto, realistico e negoziabile con quella specifica persona, in quella specifica situazione
- Esplorazione di possibili soluzioni
- Ampliamento delle scelte.

Il contesto nel counselling vaccinale va valutato considerando che:

- Il peso che si attribuisce alle conseguenze dannose di un rischio non dipende solo da una valutazione di "tipo statistico ed epidemiologico" ma anche da una valutazione di tipo 2personale e sociale" che si sviluppa nella comunità, alimentata da valori personali e sociali e dalla percezione del rischio individuale e collettiva.
- Si è persa la memoria storica delle malattie infettive.
- La vaccinazione è spesso vissuta come una minaccia per la salute.
- La malattia infettiva è percepita come un rischio lontano che potrebbe non verificarsi mai.

Relativamente al contesto, l'operatore di Croce Rossa, essendo formato in coerenza ai principi di *umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza*, viene percepito come non portatore di interessi particolari e quindi favorito

nella relazione di counselling. Tuttavia, negli ultimi tempi, specie attraverso i social media, l'azione di minoranze, volte all'istigazione all'odio, il disprezzo di chi presta soccorso ai più deboli, l'ostilità alle cure ai senza fissa dimora e migranti, ha reso talvolta difficoltosa l'azione della Croce Rossa e reso suoi membri e mezzi oggetto di ostilità e in qualche caso aggressione, come succede negli scenari di guerra, con il non rispetto dell'emblema di neutralità della Croce Rossa.

A tutto questo la risposta del Movimento nel mondo, e in Italia in particolare, è stata quella di promuovere un'azione di attività ed educazione, dal titolo *Il tempo della gentilezza*.

Dalla spesa a domicilio al trasporto sanitario, migliaia di volontari in tutta Italia, si sono resi disponibili per cittadini in difficoltà di vario genere. La gentilezza, la gratuità dell'atto di aiuto, la comprensione, l'ascolto e la disponibilità sono stati gli strumenti più efficaci per conquistare e accrescere la fiducia dei cittadini. Il passaggio dalla fase di "nuovi eroi" a quella di "untori pandemici", al pari di altri operatori sanitari e sociali, può essere neutralizzata facendo comprendere che non di straordinario eroismo abbiamo bisogno, ma di ordinaria gentilezza. Ordinaria disponibilità verso l'altro, specchio di noi stessi.

In questo processo di sintesi gentile, non va comunque sminuito il senso del comune dovere civico, che ci pone in un rapporto di mutualità etica con i nostri simili, oseremmo dire in una + come "diritto" ma anche come "dovere", verso sé stessi e gli altri.